



Mostra cinematografica di Venezia

Leone alla carriera a Jamie Lee Curtis

Non solo Roberto Benigni. Quest'anno il Leone d'oro alla carriera è stato attribuito anche a Jamie Lee Curtis. La decisione è stata presa dal cda della Biennale di Venezia, che ha fatto propria la proposta del direttore della Mostra Alberto Barbera. La consegna

del Leone d'oro alla carriera a Jamie Lee Curtis sarà l'8 settembre nella Sala Grande del Palazzo del Cinema, prima della proiezione fuori concorso di Halloween Kills, diretto da David Gordon Green e interpretato dalla star americana, nelle sale il 15 ottobre. «Sono incredibilmente onorata di ricevere questo premio dalla Mostra

del Cinema della Biennale di Venezia – ha commentato l'attrice, figlia di Tony Curtis e Janet Leigh –. Mi sembra impossibile essere stata così a lungo nel mondo del cinema da ricevere un riconoscimento alla carriera, e che ciò accada oggi, con "Halloween Kills", è particolarmente significativo per me».

Alfredino – Una storia italiana, il film in quattro puntate trasmesso da Sky Cinema, ha riportato

alla luce dalle tenebre della memoria la vicenda del piccolo Alfredino Rampi, caduto in un pozzo a Vermicino il 10 giugno del 1981. La pellicola diretta da Marco Pontecorvo ripercorre una vicenda che ebbe un notevole impatto sulla stampa e nell'opinione pubblica italiana. Il direttore della fotografia della miniserie, Vincenzo Carpineta, è stato a Olbia per un workshop, invitato al "Politecnico Argonauti" da Marco Navone, nell'ambito del Festival del cinema di Tavolara. Il tema della lezione di un vero fuoriclasse della fotografia per il cinema era "Modellare la luce", dedicato alla fotografia di scena e al ruolo del direttore della fotografia. Un prezioso approfondimento tenuto insieme ad Angelo Turetta, altro grandissimo e famoso fotografo di scena, già vincitore del prestigioso Word Press Photo. Carpineta ha lavorato su set di grandi serie internazionali, dal "Trono di Spade" a "Rome". «Il set di Alfredino è stato come quello di un film in costume, abbiamo fatto con Pontecorvo una ricostruzione storica particolare, con interventi da materiale d'archivio preso dai musei dei Vigili del fuoco – spiega Carpineta –. Abbiamo usato vecchie lampade, torce fototelegrafiche, una grande opera di preparazione. Umanamente è stato poi un lavoro complesso, abbiamo incontrato gli speleologi che parteciparono ai tentativi di salvataggio del bambino. Persone che portano sulla loro pelle le ferite di quella tragedia». La famiglia Rampi non aveva mai concesso l'autorizzazione a trattare una storia lacerante, per questo dietro il lavoro della serie c'è stato quell'ulteriore carico di attenzione per trattare questa storia con responsabilità e rispetto. «Da un punto di vista tecnico non è stato semplice, tenendo conto che Alfredino non si vede mai – racconta Carpineta –. Sono state costruite delle attrezzature particolari per far riprendere dentro un pozzo che fosse stretto come quello in cui cadde Alfredino, abbiamo girato in un diametro interno di circa 40 centimetri, muovendoci in verticale. Devo dire che è stata una serie che ha richiesto un impegno produttivo importante, sia dal punto di vista economico che morale». Dopo Alfredino c'è già in cantiere, però, un nuovo progetto, che dalla vicenda del bambino di Vermicino prende in qualche modo le fila. «Sì, c'è in progetto una serie televisiva su Rai 1, sempre per la regia di Pontecorvo, sulla nascita della Protezione civile nel nostro Paese – racconta il direttore della fotografia –. La vicenda drammatica di Alfredino, quindi anche il film, finisce con la creazione di un budget adeguato per quella organizzazione che sarà proprio l'attuale Protezione Civile. Una cosa che volle fortemente il presidente Pertini». Olbia, Tavolara e la Sardegna.

Workshop a Olbia

Da "Alfredino" al "Trono" a lezione con Carpineta il mago della fotografia

di Giandomenico Mele



Marcuzzi via da Mediaset



Alessia Marcuzzi lascia Mediaset dopo 25 anni. L'annuncio arriva dalla stessa conduttrice attraverso i suoi profili social e Instagram: «Prima che lo leggiate sui blog in maniera distorta. Dopo 25 anni, ho deciso di prendermi un periodo per me».

Per ora un workshop, ma l'idea è quella di tornare presto. «Con Angelo Turetta, straordinario fotografo, condividiamo la passione per la fotografia e così insieme a Marco Navone è nata l'idea di questo progetto in cui ai nostri alunni abbiamo fatto un racconto che mettesse insieme fotografia statica e cinematografica – sottolinea Carpineta –. La prima è ispiratrice delle ambientazioni del cinema, ma la tecnica cinematografica è diversa. Ho vissuto la Sardegna, avendo collaborato spesso con Gianfranco Cabiddu. La Sardegna ha potenzialità enormi come ambientazioni per il cinema, set naturali e luoghi incontaminati. Il cinema, però, è un'industria e ha bisogno di strutture, attrezzature e competenze per poter accogliere le troupe e farle lavorare sui set senza ledere il patrimonio naturale. Per questo è necessario fare degli investimenti».



* CHEREMULE

Sabato alle 20.30

Al via il Festival delle bellezze Tazenda sul palco

Al via il Festival delle bellezze. Saranno i Tazenda, sabato 3 luglio alle 20.30 al Parco dei Petroglifi di Cheremule, a tenere a battesimo la prima tappa della rassegna. I Tazenda, in un inedito concerto-intervista condotto dalla giornalista Luciana Satta, racconteranno il loro percorso artistico attraverso aneddoti e brani celebri. La serata sarà aperta dal saluto in musica delle corali del maestro Vincenzo Cossu, l'Insieme Vocale Nova Euphonia e della Corale studentesca Città di Sassari. I cori uniti saranno accompagnati al pianoforte da Andrea Budroni. Interverrà una delegazione di Amnesty International Sassari. L'ingresso sarà gratuito, ma consentito esclusivamente nel pieno rispetto delle vigenti normative anti Covid.

Il Festival delle Bellezze 2021 è patrocinato e sostenuto dalla Regione, dai Comuni di Sassari, Cheremule, Olmedo, Ittiri, Torralba e Cargeghe, dalla Cooperativa La Pin-



In alto i Tazenda. A sinistra Vincenzo Carpineta a Olbia. Sotto Anna Foglietta in "Alfredino".

tadera, dalla Scuola Civica Meilogu e dalla Soprintendenza. Dopo il successo delle scorse edizioni, quest'anno è stata riproposta la stessa formula, che fonde performance artistica, territorio e paesaggio, protagonisti della manifestazione. Un progetto nato nel 2018 con l'obiettivo di valorizzare attraverso l'arte, la musica, la cultura, i luoghi unici della nostra isola: dal parco dei Petroglifi di Cheremule (3 luglio) al sito prenuragico di Monte Baranta (17 luglio); dalla fontana S'Abbadorzu di Ittiri (19 luglio) al Nuraghe Santu Antine, a Torralba (24 luglio); dal Chiostro di Santa Maria di Belfem a Sassari (31 luglio) alla Chiesa di Santa Maria de Contra, a Cargeghe. Gli artisti delle prossime tappe saranno i Tenores di Bitti, Inoria Bande, Daniele Monachella, Francesca Lai, Ilaria Porceddu, Roberto Piana; i maestri della scuola civica Meilogu; i cori Boghes e Ammentos, la Polifonica Santa Cecilia, la Corale Studentesca Città di Sassari e la Banda Musicale Ittirese.